

14

Stampa di San Pietro di Concomite
1 LUG. 1945
Protocollo n. 1733
Cl. 14 classe Fasc. Rom.

ASSOCIAZIONE PRO-TERRA DI LAVORO
Sede provvisoria:
Roma, Via Principessa Clotilde, 7

29 Giugno 1945

Al Signori SINDACI dei Comuni dell'antica
TERRA DI LAVORO

Il 27 maggio u.s. si è costituita in Roma l'Associazione Pro-Terra di Lavoro, avente per scopo:

- a) di promuovere l'unione degli oriundi della Provincia di Terra di Lavoro e la mutua assistenza tra i medesimi, anche mediante adeguate forme di cooperazione;
- b) di valorizzare le tradizioni culturali, patriottiche e democratiche di Terra di Lavoro;
- c) di contribuire allo studio dei problemi generali interessanti Terra di Lavoro - tra cui quello del ripristino della Provincia - e di diffonderne la conoscenza, anche mediante la stampa di un foglio periodico;
- d) di prestare assistenza ai comprovinciali meritevoli ed agli Enti della Provincia che ne facciano richiesta.

Nella stessa Assemblea del 27 maggio, l'Associazione votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

"Gli aderenti all'Associazione Pro-Terra di Lavoro,
"riuniti in Assemblea generale,
"Considerato che nel 1927, mentre s'improvvisarono nuove provincie, piacquero
"al fascismo disporre, con unico provvedimento del genere, la soppressione
"della provincia di Terra di Lavoro, una delle più importanti d'Italia,
"per ricchezza di tradizioni culturali, storiche e politiche, per popolazione ed estensione territoriale, per fertilità di suolo e tenacia nel
"lavoro dei suoi abitanti, per unità di dialetto e comunanza di usi e costumi,

DELIBERANO ALL'UNANIMITÀ:

"di far voti al Governo affinché sia riparata ~~la~~ la palese ingiustizia annullando l'odioso provvedimento e ripristinando al più presto l'antica
"gloriosa provincia di Terra di Lavoro - con capoluogo a Caserta e la sede
"sediando a S. Maria C.V. gli attuali Uffici Giudiziari - salva la determinazione dei confini".

Il Consiglio direttivo dell'Associazione, pur constatando che il provvedimento adottato dal Governo per il ripristino della provincia, appaga solo in parte il voto delle popolazioni, in quanto la provincia stessa risorge mutilata di importantissimi circondari: Albanova, Arienzo S. Felice, Atella di Napoli, Aversa, Baia e Latino, Calvi Risorta, Caianello, Camigliano, Cancellone ed Arnone, Capua, Carinola, Casalba, Caserta, Castel di Sasso, Castelnuovo, Castel Volturno, Cervino, Cesa, Conca della Campania, Fertilia, Formicola, Francoforte, Frignano, Galluccio, Grazzanise, Liberi, Maddaloni, Marcianise, Marzano Appio, Mignano, Mondragone, Parate, Pietramelara, Pietravairano, Pignataro Maggiore, Pontelatone, Presenzano, Recale, Riardo, Roccadevedro, Roccamanina, Roccaromana, Rocchetta e Croce, S. Pietro in Fine, S. Maria a Vico, S. Maria Capua Vetere, S. Maria la Fossa, Sessa Aurunca, Sparanise,

riducendosi ai seguenti Comuni:

Teano, Trentola, Tora e Picilli, Cairano Patenora, Valle di Maddaloni, Villa Literno, Villa Volturno, Ailano, Alife, Alvignano, Caiazzo, Castel D'Alife, Castel Campagnano, Dragoni, Gioia Sannitica, Piano di Caiazzo, Piedimonte d'Alife, Raviscanina, Ruviano, S. Gregorio, S. Potito Sannitico, S. Angelo d'Alife, Valle Agricola, Capriati al Volturno, Ciorlano, Fontegreca, Gallo, Letino, Prata Sannitica, Pratella), non ha creduto tuttavia di spiegare un'azione ritardatrice nell'emanazione del decreto istitutivo, che è di imminente pubblicazione.

Il Presidente dell'Associazione ritenne però opportuno di rilevare in un articolo pubblicato sul quotidiano "Ricostruzione" del 6 giugno l'insufficienza del provvedimento adottato, che riduce la provincia in limiti così angusti da renderne problematica la vitalità.

In risposta a tale articolo il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Bonomi, in data 21 giugno 1945, ha indirizzato al sottoscritto la seguente lettera:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO DELL'INTERNO

Roma, 21 giugno 1945

Caro Persico,

In merito al tuo articolo "L'Ingiustizia di una giustizia" apparso nel n. 132 del giornale "Ricostruzione", desidero comunicarti che la ricostruzione della Provincia di Caserta, testè stabilita dal Consiglio dei Ministri, ha corrisposto alla urgente, ed ormai indilazionabile necessità di riparare alla gravissima ingiustizia perpetrata dal governo fascista ai danni di quella Terra di Lavoro il cui territorio fu dilaniato ed assegnato a ben cinque Province delle quali due (Frosinone e Littoria, oggi Latina) di nuova costituzione.

Ora, poichè il complesso problema del riassetto delle Regioni del Lazio e della Campania non si presenta suscettibile di pronta ed agevole soluzione, è sembrato al Governo che, nelle more di questa sistemazione generale, non si potesse più altre differire la ricostituzione della Provincia di Caserta in maniera da non implicare, almeno in primo tempo, anche lo smembramento di altre Province che dal suo vecchio amplissimo territorio sono state parzialmente alimentate.

E, poichè, al Nord, oltre la linea del Garigliano si perdono i caratteri geologici e culturali della Campania; ed, al Sud, l'ex circondario di Nola ha sempre anelato di essere congiunto a Napoli (e non ne potrebbe essere distaccato senza violarne i caratteri geologici e tradire gli interessi della sua popolazione che indubbiamente gravitano verso Napoli), si è ricostituita la Provincia di Caserta in maniera da darle una circoscrizione territoriale più ristretta ed omogenea, il che non nuoce affatto alle sue condizioni economiche e finanziarie che saranno, se non migliori, almeno altrettanto floride di quelle della vecchia Provincia di Caserta che si estendeva dalle pendici del Vesuvio alle zone del Lazio e dell'Abruzzo.

Ciò chiarito, spero vorrai riconoscere che l'assetto della ricostituita Provincia di Caserta, mentre risponde alle urgenti necessità di far rivivere questa martire del fascismo, non esclude quegli adattamenti e

modificazioni territoriali che, quando sarà affrontato nel suo complesso il problema del riassetto delle Province della Regione Laziale, appariranno possibili ed opportuni.

Tuo aff.mo F/to I. BONOMI

Poichè da tale lettera risulta un impegno del Governo, che adottò il provvedimento del ripristino della provincia, di non considerare chiuso il problema della determinazione della circoscrizione territoriale della provincia stessa, l'Associazione sarà lieta di appoggiare quei voti che venissero formulati dalle popolazioni dei Centri esclusi per il ritorno alla Terra di Lavoro.

In relazione a questo ed agli altri fini dell'Associazione, che si riassumono essenzialmente nel desiderio di compiere - senza alcun fine di proselitismo politico - opera di bene nell'interesse delle popolazioni e delle istituzioni di Terra di Lavoro, il Consiglio Direttivo offre la sua assistenza disinteressata nello svolgimento di pratiche di competenza degli Uffici della Capitale.

A tale scopo l'Associazione si propone di istituire, nei comuni più importanti di Terra di Lavoro, apposite Sezioni dell'Associazione stessa, concepite quali centri di raccolta ed avviamento delle pratiche di assistenza e di studio dei problemi di interesse locale, per i quali si ritenga opportuno l'interessamento di questa Sede.

Alle Sezioni sarà prescritto di astenersi rigorosamente dalle competizioni dei Partiti e di agire, per quanto possibile, d'intesa con le Autorità locali.

Confidando che la disinteressata opera di questa Associazione possa riuscire utile ai Suoi amministrati, mi è gradito porgerLe, signor Sindaco, il saluto del Consiglio Direttivo.

IL PRESIDENTE
(On. Avv. Giovanni Persico)

Persico

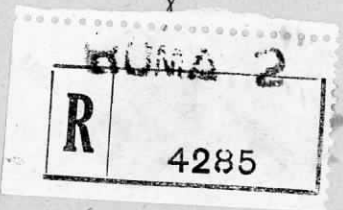
Medico. On. Dr. Giovanni Ferris

Sig. Sindaco

del Comune

di:

S. Donato V. Comino



(provisione)



U